

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Febbraio 2017

NOTIZIE DALL'EUROPA

PER IL CESE, IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI DEV'ESSERE UN PROGETTO POSITIVO PER TUTTI

Le trasformazioni nel mondo del lavoro dovrebbero servire da leva per promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti.

Nella sessione plenaria di gennaio il CESE ha adottato un parere su un primo progetto di un Pilastro europeo dei diritti sociali presentato dalla Commissione europea per costruire "un'Unione economica e monetaria (UEM) approfondita e più equa" e realizzare "un'Europa sociale a 'tripla A'". Il dibattito in plenaria sull'argomento si è svolto alla presenza di Marianne Thyssen, commissaria europea per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, e di Maria João Rodrigues, relatrice del Parlamento europeo sul Pilastro europeo dei diritti sociali.

Nel parere il Comitato delinea le sue prime idee e proposte su come affrontare alcune delle sfide più difficili che l'Europa ha oggi dinanzi a sé. Il Comitato insiste sul fatto che il Pilastro deve rappresentare un progetto positivo per tutti - dotandosi di politiche che favoriscano l'incremento dell'occupazione, della produttività e del progresso sociale in quanto fattori alla base di una crescita sostenibile, e con sistemi di sicurezza sociale nazionali e mercati del lavoro adattabili e validi anche per il futuro. Il CESE ritiene che il futuro del lavoro dovrebbe essere una priorità chiave nell'ambito dei dibattiti sul Pilastro per far sì che tale futuro sia equo e inclusivo, oltre che portatore di progresso sociale. A differenza dell'idea originaria della Commissione, secondo cui il Pilastro si applicherebbe in un primo tempo alla sola area dell'euro, il CESE è convinto che esso debba invece valere per tutti gli Stati membri dell'UE, pur riconoscendo che per la zona euro possano rendersi necessari strumenti o meccanismi particolari.

Il parere, richiesto dal Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e frutto di diversi mesi di lavoro, è stato elaborato dai relatori Jacek Krawczyk, presidente del gruppo Datori di lavoro del CESE, Gabriele Bischoff, presidente del gruppo Lavoratori, e Luca Jahier, presidente

del gruppo Attività diverse. Il testo riprende le conclusioni tratte nel corso dei dibattiti nazionali organizzati dai membri del Comitato in tutti i 28 Stati membri, con consultazioni cui hanno preso parte circa 1 800 esponenti di organizzazioni della società civile.

IL CESE E LA COMMISSIONE EUROPEA ORGANIZZANO INSIEME UN CONVEGNO PER LANCIARE LA PIATTAFORMA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Una piattaforma delle parti interessate per l'economia circolare sarà varata in occasione di un convegno di due giornate, organizzato congiuntamente dalla Commissione europea e dal CESE, che si terrà a Bruxelles il 9 e 10 marzo 2017.

Sono anni che il CESE invoca la creazione di una tale piattaforma per promuovere la cooperazione tra le varie reti della società civile e i soggetti coinvolti nella transizione verso un'economia circolare.

Per conseguire risultati rapidi e concreti, dobbiamo coinvolgere gli attori e i trasformatori più importanti - insomma, la società civile, le parti interessate europee coinvolte in un'economia circolare sono desiderose di condividere competenze ed esperienze e di discutere gli aspetti più critici della transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse".

In molti dei suoi recenti pareri il CESE ha sottolineato la necessità di trasformare la nostra economia da lineare a circolare, facendo eco alla richiesta, da parte della società civile organizzata europea, di un'azione decisa e coraggiosa riguardo all'efficienza nell'uso delle risorse. Il CESE è favorevole a un'attuazione ambiziosa del piano d'azione della Commissione europea sull'economia circolare, che richiede un impegno collettivo e coordinato degli Stati membri e delle parti interessate.

IL CESE CHIEDE CHE IL REINSEDIAMENTO SIA STRALCIATO DAGLI ACCORDI DI PARTENARIATO

Secondo le stime dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), nel 2017 circa 1,2 milioni di persone nel mondo avranno bisogno di reinsediamento, mentre nel 2015 ne sono state reinsediate solo 80 000. La mancanza di un vero e proprio programma di reinsediamento e di ingresso legale in Europa induce molti sfollati bisognosi di protezione internazionale a cadere nelle mani di pericolosi trafficanti. Nel parere sulla proposta di un quadro dell'UE per il reinsediamento, il CESE si dichiara favorevole a tale quadro in quanto strumento necessario per aiutare coloro che cercano protezione e anche come un primo passo verso una vera politica comune in materia di asilo, che il CESE chiede ormai da tempo. Un sistema di questo tipo, inoltre, permetterebbe di offrire un migliore sostegno ai paesi confinanti con l'UE.

Il CESE auspica che i criteri di reinsediamento siano basati sulla vulnerabilità delle persone e siano indipendenti dagli accordi di partenariato, dagli aiuti allo sviluppo o dall'efficacia della cooperazione con i paesi terzi in materia di asilo. Esso chiede che l'UNHCR assuma un ruolo chiave al riguardo, in quanto organismo internazionale che ha il mandato e le competenze necessari per stabilire se una persona abbia bisogno di protezione o meno. L'UNHCR dovrebbe anche entrare a far parte del comitato ad alto livello per il reinsediamento, così come lo stesso CESE. Il Comitato non considera opportuno concedere a Stati membri dell'UE o a paesi terzi diritti speciali che consentano loro di effettuare una selezione dei rifugiati.

Il programma di reinsediamento deve essere accompagnato da programmi tempestivi ed efficaci per un'integrazione riuscita, che comprendano l'accesso al mercato del lavoro, il riconoscimento delle qualifiche e l'offerta di formazione professionale e linguistica. In tutto questo processo la società civile può svolgere un ruolo determinante.

PRESTO IN EUROPA

Sessant'anni di comunità europea - Forgiamo il futuro!

Il 13 marzo 2017 il Comitato economico e sociale europeo celebrerà l'anniversario della firma dei Trattati europei organizzando a Roma il convegno ad alto livello Sessant'anni di comunità europea - Forgiamo il futuro!

L'occasione sarà utile per mettere in risalto, agli occhi della stampa e dei cittadini, tutto ciò che di positivo l'UE ha storicamente apportato ai cittadini europei, ma anche e soprattutto per portare sotto i riflettori le attuali preoccupazioni della società civile e delle sue organizzazioni nei paesi dell'UE, insistendo non solo sulle misure da adottare, bensì anche sul ruolo che deve svolgere la

democrazia partecipativa se si vuole restituire ai cittadini la fiducia nell'Unione europea, così come nelle istituzioni sia nazionali che europee.

Il convegno è articolato in tre parti, dedicate alla dimensione sociale, alla dimensione economica e alle politiche sull'immigrazione e di integrazione.

La struttura della memoria - Mostra di ritratti

Per celebrare la presidenza maltese dell'UE, il CESE ospita attualmente una mostra di ritratti contemporanei del fotografo maltese di fama internazionale Joseph P. Smith. Le immagini esposte ritraggono alcuni dei più longevi abitanti dell'antica città di Il-Birgu (Città Vittoriosa). Inoltre, verrà proiettato un video con interviste ai soggetti fotografati e alcune attività dietro le quinte. La mostra verrà inaugurata ufficialmente il 22 febbraio 2017, in occasione della sessione plenaria del CESE, e potrà essere visitata fino al 24 marzo 2017 nel Foyer 6 dell'edificio JDE.

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

Efficacia dei finanziamenti e lotta contro la povertà e l'esclusione sociale

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-00747-00-00-ac-tra-it.docx>

Miglioramento dei meccanismi di risoluzione delle controversie sulla doppia imposizione

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-06092-00-00-ac-tra-it.docx>

Pilastro europeo dei diritti sociali

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-01902-00-02-ac-tra-it.docx>

Promuovere le imprese innovative e in forte espansione

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-00899-00-03-ac-tra-it.docx>

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com33-2017_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

IL VOSTRO RAPPRESENTANTE: IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Cosa sapete del Presidente del Parlamento Europeo? "Non molto!" direte. Bene, allora andiamo a scoprirlo... Il Parlamento europeo elegge il suo Presidente ogni due anni e mezzo. In qualità di leader, il Presidente rappresenta il Parlamento nell'UE e a livello internazionale. I candidati sono scelti da uno dei gruppi politici o da un gruppo di 38 parlamentari. Il candidato con la

maggioranza assoluta dei voti espressi dai parlamentari in voto segreto è eletto presidente. Se non ci dovesse essere un vincitore dopo tre turni di voto, si tiene un ballottaggio fra i due candidati con più voti. Il Presidente presiede le sessioni plenarie del Parlamento, garantisce il rispetto delle procedure, rappresenta il Parlamento sulle questioni legali e firma il budget e le leggi dell'UE. Il Parlamento Europeo viene eletto direttamente dai cittadini UE. Quindi il Presidente rappresenta anche voi!

Parlamento europeo / EuroparlTV / Il vostro rappresentante: il Presidente del Parlamento europeo

Il vostro rappresentante: il Presidente del Parlamento europeo

Affari UE - 13-01-2017 - 07:49 - 01:00



<https://www.europartv.europa.eu/it/programme/eu-affairs/representing-you-president-of-the-european-parliament>